

Calendario delle CELEBRAZIONI EUCARISTICHE nei giorni festivi

	CANONICA	RANCATE	TREGASIO	TRIUGGIO
DOM 25	8.00 10.00	10.00 17.00	8.30 10.00	9.00 11.00 18.00
LUN 26	10.00	10.00	10.00	9.00 11.00
SAB 31	18.00 <i>TE DEUM</i>		18.00 <i>TE DEUM</i>	18.00 <i>TE DEUM</i>
DOM 1	8.00 10.00	10.00 17.00	8.30 10.00	9.00 11.00 18.00
GIO 5	18.00		18.00	18.00
VEN 6	8.00 10.00	10.00 17.00	8.30 10.00	9.00 11.00 18.00

• MESSA DI RINGRAZIAMENTO

Sabato 31 dicembre, alle 18.00 nelle parrocchie di Canonica, Tregasio e Triuggio celebreremo la Santa Messa vigilare con il canto del Te Deum per ringraziare dei doni ricevuti in questo anno che sta per concludersi. Ricorderemo nella preghiera anche tutti i passaggi essenziali della nostra Comunità: Battesimi, Comunioni, Cresime, Matrimoni e funerali celebrati, pregando per coloro che ne sono stati protagonisti.

• EPIFANIA DEL SIGNORE

Il 6 gennaio, solennità della manifestazione del Signore a tutti i popoli, al termine delle Messe, vivremo il tradizionale bacio del bambino, con il rispetto delle precauzioni anticontagio.



• AUGURI DALLA REDAZIONE

L'informatore si prende una piccola pausa e non verrà pubblicato nelle prossime domeniche. La redazione augura a tutti i triuggesi un sereno Natale e un inizio "entusiasta" del nuovo anno. Ci leggiamo a gennaio.

VITA DELLA COMUNITÀ

- Affidiamo alla misericordia del Signore la nostra sorella MARIA CO-
- LOMBO di Triuggio, che ha raggiunto in questi giorni la casa del Padre.



L'INFORMATORE

della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XV- N. 16 Periodico
25 dicembre 2022

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

**Parroco e
Responsabile della
Comunità Pastorale**

don Damiano Selle
0362 970012
324-686986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor Jacqueline (Sup.)
339-2672289
Suor Chiara
0362 918030
Diac. Domenico Brambilla
0362 997893
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 9,00/11,00/18,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,00/10,00



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,30/10,00



RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



LA PAROLA SPEZZATA

UN BAMBINO TRA LE BRACCIA



La "Salvezza" non è un'idea o una teoria. È un fatto storico preciso, che ha coordinate di spazio, di tempo e di nomi. Il Vangelo non inizia con il "c'era una volta" delle favole, ma cita persone e luoghi abitati dall'azione di Dio.

Anche la nascita di Cristo è un fatto storico ma non basta che sia accaduto, occorre che qualcuno ci dica quale sia il senso di questo fatto. Occorre la Parola che ci sveli il desiderio di Dio e il suo modo straordinario di agire. Ecco, allora, l'intervento degli angeli (cioè messaggeri) che avvertono i pastori e danno loro la chiave di interpretazione di questo avvenimento. Questa nascita svela la salvezza di Dio che si manifesta però, in un piccolo bambino.

Infine, neppure l'annuncio basta, è necessario verificare di persona che le cose stanno come furono annunciate, che il senso proclamato è quello che mi raggiunge e mi tocca. Quel bambino occorre raccoglierlo nelle braccia, nella vita, altrimenti – come i bambini neonati – se non viene accolto e accudito muore. Non basta che sia Natale, devo prenderlo tra le braccia.



5

...MA PER SEGUIR VIRTUTE

«Abbiate in voi lo stesso modo di sentire, lo stesso stile di saggezza e di profondità che furono in Cristo Gesù, il quale...». Fil 2,1ss

In questo versetto della lettera ai Filippesi, Paolo utilizza il termine greco corrispondente al latino prudens, l'italiana "prudenza" per riferirsi all'atteggiamento di Gesù che non è un atteggiamento dettato dalla paura, o dal desiderio di correre minori rischi, infatti, la saggezza e la profondità di Cristo, secondo lo stile del Vangelo, lo condussero fino alla croce. Ben altro è il modo di fare pauroso, dettato dalla convenienza e da una prospettiva di vita assestata su sicurezza e benessere.

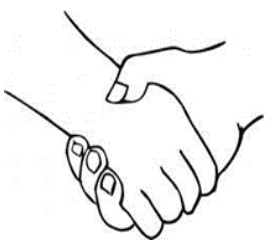
L'uomo prudente è piuttosto un uomo che vive nell'oggi con uno sguardo lungo, un uomo che ha voglia di futuro nel senso che non è schiacciato da ciò che gli accade nel presente, ma sa che l'azione di oggi è la base di quanto potrà fare domani. In definitiva, la prudenza è virtù per persone audaci, che conoscono il proprio animo e hanno cercato di chiarire a se stessi le conseguenze che le scelte comportano; non imboccano la direzione più sicura, né quella a minor prezzo, ma si coinvolgono con la mente, il cuore e il corpo, nel traguardo più alto che ritengono di poter raggiungere e danno tutto quello che hanno e che sono per qualcosa in cui credono

IL SEGNO SACRO

Dall'11 dicembre, il graduale allentamento delle norme anticontagio ha consentito di ritornare timidamente a scambiare il dono della pace nel modo a cui eravamo abituati durante le nostre liturgie. Certo rimane la libertà, per chi ancora non si sente sicuro, di mantenere lo sguardo, il sorriso, un cenno come strumento di scambio.

Il gesto di fraternità e di pace è antichissimo. Già Giuseppe di Nablus ne parla nel secondo secolo dopo Cristo e Cirillo di Gerusalemme gli faceva eco nel quarto secolo descrivendo come questo gesto segnasse la forte unità e comunione esistente nelle comunità cristiane del tempo.

La recente pandemia ci ha impedito di continuare a farlo ma, nello stesso tempo, ce lo ha reso meno banale. Per quasi due anni abbiamo dovuto imparare a "donarci la pace" con gli occhi, ad esprimere un augurio con lo sguardo e a leggere lo sguardo altrui.



IL VOLTO DI NATALE

don Damiano.

Per la prima volta ho l'occasione di trascorrere il Natale in questa nuova famiglia, in questa Comunità Pastorale, e rivolgere a tutti un pensiero per la Festa e il nuovo anno.

Qualcuno di noi di Natali ne ha già vissuti molti, diversi gli uni dagli altri, felici o tristi, in compagnia numerosa o solitari. Ciascuno ha accumulato esperienze natalizie memorabili e ha plasmato nella sua mente una sua personale idea di che cosa sia questa festa.

C'è chi il Natale lo aspetta per ritrovare i sapori del passato, chi lo detesta perché è imbarazzato dal clima sdolcinato da cui faticosamente vuole sfuggire. C'è l'uomo che ne ha abbastanza della retorica natalizia e la persona che, invece, non ne può fare a meno. C'è quello che a Natale sente ancora di più la distanza tra il suo cuore e il bambino di Betlemme e quello che trova pace nel cuore solo davanti a quel bambino.

E poi ci sono i bambini, quelli semplici, quelli che non chiedono perché sì e perché no; quelli che gli basta un asinello, un bue in una capanna e una spruzzata di neve finta per vivere in pienezza il senso del Natale di Gesù. Un Natale da ultimo, con gli ultimi e per gli ultimi. Un Natale fatto di semplicità e armonia. Un Natale dove tutti assomigliano ai personaggi di un presepe, non perché abbiano tutti un posto ma perché hanno tutti un ruolo, un compito, che li rende unici e insostituibili: il vicino di casa, il parente poco frequentato, il nonno un po' sordo.

Il Natale è il tempo del dialogo, non dei messaggi; è il tempo della condivisione e non dei regali; è tempo per gli affetti non tanto degli affettati.

Per capire cosa sia il Natale basta osservare il volto di un bambino quando sulla porta di casa compare un parente che non vede da un po'; per cogliere l'essenza del Natale è sufficiente fare silenzio e ascoltare il battito accelerato del nostro cuore quando stiamo con coloro che amiamo; per trascorrere un buon Natale occorre prepararsi ad un Natale vero, segnato dall'incontro con Dio.

Buon Natale e fate posto a Lui.

